

FESTA DEL CIAO 2020

“La buona notizia sei tu”

ATTIVITA' PER LE FAMIGLIE

In seguito a questo ultimo periodo di distanziamento sociale e di emergenza sanitaria, ritrovarsi finalmente insieme per un nuovo inizio di anno scolastico e associativo assume un significato e una bellezza ancora più unica. Proponiamo pertanto al gruppo educatori di valutare insieme al Parroco se programmare la Festa del Ciao al termine del Mese del Ciao come di consueto o se cominciare proprio con questo momento aggregativo di comunità.

In occasione della Festa del Ciao vengono invitati anche i genitori dei ragazzi che, accompagnati da un educatore, vivranno un momento pensato appositamente per loro.

La festa inizia per tutti con un momento di saluto e di presentazione dell'aggancio. Quando i ragazzi iniziano la prima parte di attività, i genitori si recano in un salone apposito o, se il tempo atmosferico lo consente, possono stare all'aperto in modo da non andare incontro a complicazioni per il Covid.

Prima parte

In questa prima parte di attività i genitori si recano nello spazio dedicato alla loro attività, nel quale saranno state predisposte alcune immagini relative a delle buone notizie famigliari (ad es. annuncio di un matrimonio, di una gravidanza, di una nascita, di un traguardo raggiunto da parte di grandi e piccini, ...). Queste immagini possono essere semplicemente attaccate ad un cartellone oppure appese ad un filo con delle mollette.

I genitori faranno quindi un tuffo nel passato ripensando a tutte le occasioni in cui si sono trovati nella situazione di dare un annuncio od una buona notizia ad amici e parenti. La gioia che si prova non può essere contenuta e viene così condivisa con le persone care che gravitano attorno alla famiglia. In particolare, l'educatore chiede ai genitori se ricordano la modalità in cui hanno appreso che sarebbero diventati genitori e il modo in cui lo hanno a loro volta annunciato agli altri. I figli infatti diventano “buona notizia” ancora prima di venire alla luce, portando immediatamente gioia a tutti.

Dopo un breve giro di condivisione, l'educatore porta i genitori a riflettere sul fatto che anche in quella occasione, come in ogni giorno della nostra vita, dietro a quell'annuncio di gioia si cela una notizia ancora più grande: Gesù ci ama e fa alle nostre vite un dono grande, quello dei figli, così prezioso che noi stessi diventiamo ancora più preziosi. Ma noi stessi siamo stati fonte di preziosità per i nostri genitori quando eravamo nel grembo di nostra madre. Pertanto, ci riconosciamo ulteriormente amati e preziosi.

L'educatore conclude questo primo momento invitando i genitori a pregare insieme il salmo 138 (nella versione completa o solo parte del salmo) riportato di seguito. In alternativa si può far ascoltare il canto “Come un prodigio” composto e cantato da Debora Vezzani (<https://www.youtube.com/watch?v=KOSXHmMwJQI>).

Salmo 138

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua*

*Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,*

*ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.
Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.*

*ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono
fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.
Se tu, Dio, uccidessi i malvagi!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari!
essi parlano contro di te con inganno,
contro dite si alzano invano.
Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano!
Quanto detesto quelli che si oppongono a te!
Li odio con odio implacabile,
li considero miei nemici.
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.*

Seconda parte

Nella nostra quotidianità e vita familiare non solo siamo portatori di buone notizie, ma ne riceviamo di continuo. Purtroppo, altre volte apprendiamo notizie tristi e drammatiche, sia da persone care che dal mondo in cui viviamo. Strumenti molto importanti e comodi per ricevere queste informazioni sono senz'altro la televisione, i telegiornali, il web e i social. Questi canali, come ben sappiamo, sono spesso armi a doppio taglio che divulgano false informazioni a fini di aumentare l'audience e fare "notizia", senza rispetto dei fatti realmente accaduti e dei sentimenti delle persone coinvolte. Altro aspetto dei social sempre più frequente è la presenza di fake news, fatti completamente inventati messi in rete con un doppio fine politico e sociale.

In questo secondo momento di attività i genitori si interrogano su come si pongono nei confronti dell'informazione quotidiana e si confrontano sulle difficoltà riscontrate, condividendo eventuali strategie per rendere partecipi i propri figli, piccoli o grandi che siano, che sempre più hanno domande a cui non trovano risposta da soli. Per guidare il confronto l'educatore può lanciare alcune provocazioni:

- In che momento della giornata mi informo sulle notizie del mondo?
- In quel momento sono presenti i figli? Ascoltano il telegiornale?
- Come spiego loro una disgrazia o una strage che apprendono dal telegiornale?
- Riesco a percepire la presenza di Dio nonostante i gravi fatti che avvengono nel mondo?
- Mi è mai capitato di condividere una notizia su cui non mi ero documentato a sufficienza?

I genitori insieme stilano un decalogo di buone abitudini per l'informazione familiare, includendo anche tempistiche e metodologie per accertarsi che i figli non interpretino male le notizie che sentono o che queste non provochino in loro angosce e preconcetti.